



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 19

Bellinzona: 13 maggio 2011

VITICOLTURA

PREVENZIONE CONTRO LE MALATTIE

Nelle zone precoci il Merlot è prossimo alla fioritura. Bisogna tener presente che la vite si trova attualmente in stadi fenologici molto sensibili alle malattie crittogamiche. È quindi molto importante continuare con i trattamenti preventivi contro la peronospora, l'oidio e, nelle zone dove è presente, il black rot, utilizzando una strategia di lotta che eviti il più possibile l'insorgere di resistenze.

LOTTA CONTRO IL VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA

Ricordiamo che il primo trattamento obbligatorio contro la cicalina vettore della flavescenza dorata su tutte le viti delle località interessate con il prodotto Applaud, deve essere effettuato tra il 23 e il 29 maggio. Il secondo trattamento, sempre con Applaud, verrà effettuato 15 giorni dopo il primo.

CAMPICOLTURA

È importante controllare le colture di mais, soia, girasole e quelle orticole di pieno campo che si trovano ad uno stadio sensibile agli attacchi di larve di agrotidi, per individuare tempestivamente eventuali danni.

FRUTTICOLTURA

RISCONTRATO OIDIO SU MOLTE ESSENZE



Attualmente, con delle temperature intorno ai 18-25°C e in presenza di umidità (brevi piogge o rugiade notturne), vi sono le condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia. Infatti il fungo (*Podosphaera leucotricha*) è facilmente reperibile e può attaccare tutte le parti aeree della pianta ma, in particolare, i tessuti più teneri: gli organi colpiti si ricoprono di efflorescenze polverulente farinose (vedi foto), che riducono l'attività fotosintetica, indebolendo la pianta. Vengono colpite numerose specie, fra le più comuni troviamo melo, pesco, vite, fragola, diversi ortaggi, piante verdi e fiori. Un forte attacco può provocare deformazioni, accartocciamenti, necrosi e perforazioni fogliari, sino alla completa caduta delle foglie. Possono essere colpiti anche i rami, i germogli, i boccioli fiorali e i frutti, che si indeboliscono e si ricoprono di un denso feltro bianco. Talvolta, come nel caso del melo, i frutti non subiscono grossi danni e sono per lo più limitati ad una rugginosità superficiale. Sul pesco i frutti colpiti tendono a cadere o ad accrescersi con deformazioni. Sulla rosa le foglie si accartocciano e cadono, la pianta deperisce e produce meno fiori, che rimangono piccoli e deformi.

Ricordiamo che la maggior parte dei trattamenti (escluso il rame) che si applicano contro la ticchiolatura del melo hanno efficacia parziale anche sull'oidio. Se si volesse invece intervenire con dei prodotti anti-oidici mirati si può ricorrere a dei prodotti a base di zolfo (Elosal Supra, Zolfo bagnabile, Heliosoufre S, Solfo fluide, Soufre FL, Solfovite WG, Sufrale, Thiovit Jet. **Solo curativamente:** Fluidosoufre, Florfluid).

PSILLA DEL PERO: MANTENETE CONTROLLATE LE VOSTRE PIANTE

Ogni anno, lo si sa, la presenza di questo piccolo insetto (*Cacopsilla pyri*) è estremamente variabile. I sintomi sono molto simili a quelli causati dagli afidi, con abbondante produzione di melata su cui si sviluppano le fusaggini. Attualmente si osservano le uova e le larve di seconda generazione, quelle cioè che causano i danni più rilevanti. Normalmente i casi dove bisogna intervenire specificatamente sono rari perché vige un equilibrio tra il parassita ed il suo nemico naturale, l'antocoride. Chi però riscontrasse forti attacchi può impiegare Spirodiclofene (Envidor^{TA}) agisce principalmente contro uova e giovani larve e deve dunque essere impiegato dall'inizio della schiusa. Teflubenzuron (Nomolt), Novaluron (Rimon^{TA}) e spirotetramato (Movento Arbo) agiscono molto bene sugli stadi larvali precoci e dovrebbero dunque essere impiegati solo quando gran parte delle larve è sgusciata, ma prima che le prime larve raggiungano l'ultimo stadio. L'Abamectina (Vertimec^{TA}, max. efficacia a temperature tra 15-25°C) agisce su tutti gli stadi, ma viene principalmente usata contro le larve.

TA= tossico per le api

PIANTE INVASIVE

ATTENZIONE ALLA PANACE DI MANTEGAZZI



La panace di Mantegazzi (*Heracleum mantegazzianum*) è una pianta invasiva che con le sue grandi foglie impedisce la crescita di altre specie. Al momento si possono trovare degli esemplari, che raggiungono già un'altezza di ca. 50 cm. Ricordiamo che la linfa è fototossica. È dunque importantissimo proteggersi adeguatamente prima di maneggiarla per evitare delle ustioni cutanee che possono essere permanenti. Eventuali ritrovamenti devono essere segnalati telefonicamente (091 814 35 57) o via e-mail (marta.rossinelli@ti.ch).

Foto: Piantine di panace spuntate attorno alla pianta madre, che nel 2010 non è stata eliminata.

POLIGONO DEL GIAPPONE IN PIENO SVILUPPO

Su tutto il territorio cantonale il poligono del Giappone (*Reynoutria japonica*) sta prendendo piede, crescendo anche in campi coltivati. Ricordiamo l'importanza di controllare periodicamente le parcelle e, nel caso di una forte infestazione, agire tempestivamente con un erbicida efficace (ad esempio glifosato).

AMBROSIA: PRIMI RITROVAMENTI



Da qualche settimana l'ambrosia (*Ambrosia artemisiifolia*) comincia a germogliare. Attualmente si possono trovare piantine che raggiungono un massimo di 10 cm. Rendiamo quindi vigile la popolazione, chiedendo di segnalare la presenza di focolai (telefonicamente allo 091 814 35 57 o via e-mail a marta.rossinelli@ti.ch) e di procedere all'estirpazione delle piantine.

Foto: Confronto artemisia (sinistra) e ambrosia (destra).